

Quando Venezia poneva mano all'Arsenale avea già fatte grandi e memorabili cose in terra ed in mare. Da Durazzo in Dalmazia fino a Lazi sulle ultime sponde del Mar Nero sventolava te-

» Molte furono le leggi ed i provvedimenti che riguardano l'Arsenale. Altre sono politiche, le quali hanno per fine la custodia del medesimo; ed altre sono dirette a regolare la sua disciplina ed economia. Le politiche raccomandarono al Doge e suo Minor Consiglio nell'anno 1509 il dovere di visitarlo in ciaschedun mese. Nell'anno poi 1590 si comandò, che venga estratto dal Doge un Savio dal Consiglio, uno di Terraferma, ed uno agli Ordini, i quali debbano rivedere l'Arsenale ogni prima settimana di ciascun mese. Negli anni finalmente 1645 e 1688 si decretò, che il Doge insieme col Collegio de'Savii passi ogni trimestre alla visita di esso per provvedere agli occorrenti bisogni. Quanto poi alle leggi economiche, si ordinò dal Senato nel 1565 un Collegio sopra l'Arsenale, composto da' *Provveditori*, e da' *Patroni* di esso, due Savii di Terraferma, da due agli Ordini, da un Consigliere, da un Capo di XL al Criminale, e da un Savio del Consiglio. Questo doveva ridursi ogni anno nella Sala dell'Arsenale per provvedere all'emergenze ed a' disordini. Ritrovo, che il detto Collegio fu riconfermato nell'anno 1537 in cui fu accordata a' *Patroni* la facoltà di convocarlo. Vegliò anche sopra l'Arsenale il Consiglio de' X, vietando nel 1513, che s'aprano le porte dopo un'ora di notte se non alla presenza di tutti tre li *Patroni*, dovendo le chiavi rimanere sempre appresso uno de' medesimi per legge del 1601. Alli *Provveditori* pure fu ingiunto nell'anno 1629, che non possano uscire nemmeno per un'ora dall'Arsenale ne' 15 giorni che per turno toccano ad ognuno di essi.

» Non ostante questi provvedimenti, ebbe bisogno di riforma l'economia interna dell'Arsenale nel corrente XVIII secolo: onde il Senato elesse a tal oggetto un Inquisitore, il quale riparò i disordini con molte opportune regolazioni, le quali esistono raccolte a stampa sotto il titolo d' *Inquisitorato all'Arsenale*, sostenuto dal N. H. Nicolò Erizzo cavaliere, negli anni 1733 e 34. Un secondo *Inquisitorato* fu affidato nel 1744 al N. H. Giovanni Querini procuratore di S. Marco, tendente alla buona disciplina de' lavoratori e direttori, non che al buon governo de' boschi, da' quali si traggono i roveri e gli altri legni per uso dell'Arsenale medesimo. Il terzo *Inquisitorato* fu quello del N. H. Pietro Vendramin negli anni 1753 e 1754, colla deliberazione del quale fu dato sistema all'intero governo dell'Arsenale coll'elezione di quattro amministratori de' pubblici effetti, ordinando che non sieno ammessi gli artefici che volgarmente chiamansi *maestranze*, quando non abbiano date manifeste prove della lor abilità; regolando l'elezione delle cariche, uffici e ministeri da farsi da tutta la magistratura, e finalmente comandando un perfetto bilancio di cassa, colla susseguente rinnovazione degli antichi Decreti. Dal 1418 al 1757 l'elezione de' *Patroni* era diritto del solo Maggior Consiglio, ma da indi in poi ne fu fatta la scelta dal Senato, e riconfermata dal Consiglio Maggiore; e fu stabilito, che non possano avere questa magistratura que' Nobili che non sono pervenuti all'età di